

Ancona, 10 aprile 2020

Al Direttore Interregionale delle Dogane e i Monopoli
per l'Emilia-Romagna e le Marche
Dott. Franco Letrari

e, p.c. ai Direttori degli Uffici delle Dogane e dei Monopoli delle Marche

Oggetto: smart working, ferie pregresse, monitoraggi produttività e uso dello straordinario.

Egregio direttore,

in questi giorni l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sta svolgendo un ruolo enorme per il Paese, assicurando l'approvvigionamento di beni di prima necessità provenienti dall'estero e fungendo da soggetto attuatore del Commissario straordinario per l'emergenza Covid19 riguardo a quanto previsto in tema di apparecchi medicali e dispositivi di protezione individuali.

Un compito molto delicato e pericoloso che vede i nostri colleghi in prima linea, in modo non dissimile rispetto a medici, infermieri, operatori dei trasporti, cassieri dei supermercati ed altri.

Purtroppo, continuiamo a non comprendere il motivo per il quale, da parte della dirigenza interregionale e marchigiana, non vi sia un minimo di riconoscimento anche sul piano organizzativo del grande lavoro e del sacrificio che moltissimi lavoratori dell'Agenzia stanno svolgendo.

Si continua, invece, a privilegiare una visione basata solo sul controllo occhiuto sul personale e sull'adempimento burocratico formale quando si tratta di andare a sfavore dei lavoratori e sul non rispetto delle norme contrattuali quando si tratta di andare a favore dell'Agenzia. Un comportamento a nostro parere inqualificabile.

Si è già visto – e fortunatamente è stato ritirato – cosa è successo per il monitoraggio della produttività e i modellini che giravano, quando invece tutta la letteratura specializzata conviene con l'esigenza di non procedere con controlli sul lavoro agile diversi da quelli che si fanno per il personale che lavora ordinariamente in ufficio. Ma ci sono ancora situazioni che meritano un approfondimento celere.

Sicurezza sul luogo di lavoro: appare chiaro che i pochi lavoratori che sono obbligati a recarsi in ufficio devono poterlo fare in totale sicurezza e muniti degli obbligatori Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) prescritti dalle norme vigenti. Questo, purtroppo, non avviene, attualmente, negli uffici delle Marche ed è per noi inaccettabile. Non è consentito a nessuno scherzare con la salute dei lavoratori e quindi ci chiediamo e Le chiediamo (e chiediamo ai direttori che leggono per conoscenza) come adempiere ai compiti di istituto senza i DPI prescritti dalla legge? Come si concilia il divieto di assembramento con il fatto che gli spedizionieri continuano ad accedere ai locali della dogana portuale di Ancona in gran numero e contemporaneamente poiché

i lavoratori – pochi – non possono vigilare sull'affluenza e la guardiana promessa non è mai arrivata? Si ricorda che il datore di lavoro è responsabile degli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro (e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro) e quindi **La invitiamo fare una ricognizione della situazione e a non procedere all'apertura degli uffici in mancanza dei DPI previsti per legge;**

Ferie pregresse e banca ore: un altro problema ancora sentito e privo di soluzione. Anzi, non è proprio corretto, giacché la Circolare n. 2 della Funzione Pubblica ha indicato la soluzione, per noi molto chiara ma non altrettanto per alcuni dirigenti. È appena il caso di ricapitolare che il primo Decreto Legge governativo prescriveva la fruizione delle ferie vecchie, permessi e banca ore come condizione per mettere i lavoratori in esonero pagato (e non anche in smart working). Le regole contrattuali non sono venute meno per effetto dello smart working come ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. **Le ferie pregresse seguono l'ordinaria disciplina contrattuale e vanno fruito entro il 30 aprile nel caso di rinvio delle stesse per motivi personali ed entro il 30 giugno per esigenze di servizio le quali, sia chiaro, sono riferite al 31 dicembre 2019 e non al 30 aprile 2020.** Parte della dirigenza marchigiana è rimasta indietro e continua a chiedere di fare le ferie entro il 30 aprile comunque e, addirittura, chiede anche l'azzeramento delle ore accumulate in banca ore o come compensativo. **Abbiamo letto altresì la nota di chiarimento da Lei fornita e ci permettiamo di dire che non è comprensibile la differenza tra lavoratori in smart working e lavoratori che svolgono il loro servizio in presenza.** È appena il caso di chiarire la nozione di esigenze di servizio, come prevista dal CCNL vigente (e da tutti quelli precedenti): l'articolo 28, comma 10 del CCNL prescrive che *"L'amministrazione pianifica le ferie dei dipendenti al fine di garantire la fruizione delle stesse nei termini previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti."* Ciò vuol dire, come ha chiarito molteplici volte l'ARAN, che l'onere di pianificare le ferie è in carico al datore di lavoro (e non certo al lavoratore) che nel caso può anche prescrivere entro fine anno un "piano ferie" ai lavoratori e, quindi, **a meno che non ci siano evidenze formali che il lavoratore abbia chiesto il rinvio delle ferie residue per motivi personali, le ferie non godute entro fine anno sono rinviate per esigenze di servizio e quindi da godere entro il 30 giugno 2020 (non il 30 aprile).** D'altronde, sarebbe bizzarro distinguere tra lavoratori visto che lo smart working non equivale a ferie bensì a lavoro a tutti gli effetti. **La invitiamo quindi a intervenire subito per chiarire che le ferie non ESPRESSAMENTE rinviate per motivi personali da parte dei lavoratori devono essere godute entro il 30 giugno 2020, e anche oltre, laddove si rinvenissero ulteriori esigenze di servizio che ne precludono il godimento. Quest'ultima richiesta riveste carattere di particolare urgenza.**

Curioso è poi il fatto di rispettare i contratti e le leggi in modo strabico. Ricordiamo che non è affatto giusto che i lavori indifferibili ricadano solo su poche persone, che queste ultime sono **costrette** a fare lavoro straordinario e che quest'ultima leva è usata come ordinaria forma di programmazione del lavoro ordinario, cosa che, come è ampiamente noto, **è vietata dalla legge prima ancora che dai contratti.** I dirigenti marchigiani continuano, invece a coprire il lavoro ordinario con il lavoro straordinario e addirittura la giornata del sabato con la stessa modalità.

Per concludere, egregio direttore, La invitiamo a tenere un comportamento corretto e uniforme nei confronti dei lavoratori e altrettanto facciamo nei confronti dei direttori degli uffici. La nostra disponibilità non può essere scambiata per acquiescenza a ogni comportamento scorretto dal punto di vista contrattuale e normativo.

La invitiamo a revocare la Sua nota sulle ferie pregresse e sulla banca ore giacché la banca ore e i permessi vanno fruiti solo nel caso in cui si ponga il personale in esonero e le ferie pregresse vanno fruiti al 30 aprile solo se ci siano evidenze formali che i lavoratori hanno chiesto il rinvio per motivi personali, al di là del fatto che questi siano in lavoro agile o meno; **in tutti gli altri casi le ferie devono essere fruiti entro il 30 giugno e anche oltre, qualora le esigenze di servizio non consentano la fruizione entro il 30 giugno.** Le chiediamo inoltre di sensibilizzare i dirigenti degli uffici marchigiani a prendere misure organizzative che non lascino tutto il peso del lavoro indifferibile su poche persone e La diffidiamo dal consentire l'uso del lavoro straordinario come ordinario elemento di programmazione.

Restiamo in attesa di cortese ma sollecito riscontro, anche perché, come già scritto, molte delle questioni sollevate rivestono carattere di urgenza anche a causa del possibile deterioramento dei rapporti tra datore di lavoro e lavoratore qualora non vengano affrontati in modo tempestivo.

Ovviamente, siamo disponibili a ulteriori chiarimenti, anche per le vie brevi, laddove lo ritenesse utile, ma ci riserviamo di rivolgerci agli organismi di controllo, fino a possibili esposti di natura penale qualora continuino a non essere rispettate le norme e i contratti.

Cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)
